

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Brescia

Agenzia di Tutela della Salute di Brescia

Sede Legale: viale Duca degli Abruzzi, 15 – 25124 Brescia

Tel. 030.38381 Fax 030.3838233 - www.ats-brescia.it - informa@ats-brescia.it

Posta certificata: protocollo@pec.ats-brescia.it

Codice Fiscale e Partita IVA: 03775430980

DECRETO n. 401

del 13/10/2016

Cl.: 1.1.02

OGGETTO: Approvazione del "Regolamento di funzionamento del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione ed il benessere di chi lavora e contro le discriminazioni".

**II DIRETTORE GENERALE - Dr. Carmelo Scarcella
nominato con D.G.R. X/4615 del 19.12.2015**

Acquisiti i **pareri** del
DIRETTORE SANITARIO
e del
DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Dr. Fabrizio Speziani

Dott.ssa Teresa Foini



IL DIRETTORE GENERALE

Richiamata la Legge n. 183 del 04 novembre 2010 la quale prevede, all'art. 21, comma 1, punto c), la costituzione del "Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" unificando le competenze dei comitati per le pari opportunità e i comitati paritetici sul fenomeno del Mobbing;

Vista la Direttiva emanata in data 04.03.2011 di concerto dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: "Linee guida sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni", indirizzata alle amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Rilevato che dal 01.01.2016, a seguito del riordino del Servizio Sociosanitario Regionale intervenuto con la Legge Regionale n. 23/15, all'Azienda Sanitaria Locale di Brescia è subentrata l'Agenzia di Tutela della Salute di Brescia;

Rilevata la necessità di costituire l'Organismo di cui trattasi presso la neocostituita Agenzia di Tutela della Salute di Brescia;

Visto il Decreto D.G. n. 259 del 23.06.2016 con cui è stato costituito il Comitato Unico di Garanzia in seno alla neocostituita Agenzia di Tutela della Salute di Brescia, in attuazione delle succitate disposizioni;

Richiamato il Decreto D.G. ASL n. 612 del 22.11.2011 "Approvazione del regolamento di funzionamento del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni";

Rilevata la necessità di adeguare il succitato Regolamento al nuovo assetto istituzionale modificato dalla Legge regionale n. 23/15;

Vista la proposta del nuovo Regolamento, elaborata nella riunione del CUG svoltasi in data 06.07.2016, e ritenuto di approvarla;

Vista la proposta del Direttore Sociosanitario, Dr.ssa Annamaria Indelicato, che attesta, in qualità di Responsabile del procedimento, la regolarità tecnica del presente provvedimento;

Dato atto che dal presente provvedimento non discendono oneri per l'Agenzia;

Dato atto che il parere di competenza del Direttore Sociosanitario è assorbito nella funzione esercitata dal medesimo in qualità di proponente;

Acquisiti i pareri del Direttore Sanitario, Dr. Fabrizio Speziani, e del Direttore Amministrativo, Dott.ssa Teresa Foini che attesta, altresì, la legittimità del presente atto;

D E C R E T A

- a) di approvare il "Regolamento di funzionamento del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione ed il benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" composto da n. 4 pagine e allegato (allegato "A") al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;
- b) di demandare ogni conseguente operatività in ordine al presente provvedimento al Direttore Sociosanitario;
- c) di precisare che il nuovo Regolamento adottato con il presente provvedimento sostituisce ad ogni conseguente effetto il precedente Regolamento approvato con il Decreto D.G. ASL di Brescia n. 612/2011;
- d) di dare atto che dal presente provvedimento non discendono oneri per l'Agenzia;
- e) di dare atto che il presente provvedimento è sottoposto al controllo del Collegio Sindacale, in conformità ai contenuti dell'art. 3-ter del D.Lgs. n. 502/1992 e



- ss.mm.ii. e dell'art. 12, comma 14, della L.R. n. 33/2009;
- f) di disporre, a cura della U.O. Affari Generali, la pubblicazione all'Albo on-line – sezione Pubblicità legale - ai sensi dell'art. 17, comma 6, della L.R. n. 33/2009, e dell'art. 32 della L. n. 69/2009, ed in conformità al D.Lgs. n. 196/2003 e secondo le modalità stabilite dalle relative specifiche tecniche.

Firmato digitalmente dal Direttore Generale
Dr. Carmelo Scarcella



**REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO
DEL COMITATO UNICO DI GARANZIA PER LE PARI OPPORTUNITA',
LA VALORIZZAZIONE ED IL BENESSERE DI CHI LAVORA E CONTRO LE
DISCRIMINAZIONI**

**Articolo 1
(Oggetto)**

1. Il presente Regolamento disciplina l'attività del Comitato Unico di Garanzia (di seguito Comitato) per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni istituito ai sensi dell'art. 57 D.lgs. n. 165/2001.
2. Il Comitato ha sede presso l'Agenzia di Tutela della Salute di Brescia (di seguito Agenzia) ed esercita le sue funzioni in piena autonomia gestionale garantita dall'Agenzia.
3. Il presente Regolamento costituisce atto normativo a valenza organizzativa, complementare al regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi.

**Articolo 2
(Competenze)**

1. Il Comitato ha compiti propositivi, consultivi e di verifica e può operare in collaborazione con il/la Consigliere/a provinciale di parità.
2. Il Comitato ha competenza propositiva su:
 - predisposizione di piani di azioni positive, per favorire l'uguaglianza sostanziale sul lavoro tra uomini e donne, promuovendo altresì interventi idonei a facilitare il reinserimento delle donne dopo l'assenza per maternità e a salvaguardare le professionalità;
 - promozione e/o potenziamento di ogni iniziativa diretta ad attuare politiche di conciliazione vita privata/lavoro e quanto necessario per consentire la diffusione della cultura delle pari opportunità considerando la posizione delle donne in seno alla famiglia con riferimento all'accesso ai corsi di formazione professionale e alla modalità di svolgimento degli stessi;
 - tematiche che rientrano nella propria competenza ai fini della contrattazione integrativa;
 - iniziative volte ad attuare le direttive comunitarie per l'affermazione sul lavoro delle pari dignità delle persone nonché azioni positive al riguardo;
 - analisi e programmazione di genere che considerino le esigenze delle donne e quelle degli uomini;
 - diffusione delle conoscenze ed esperienze, nonché di altri elementi informativi,

- documentali, tecnici e statistici sui problemi delle pari opportunità e sulle possibili soluzioni adottate da altre Amministrazioni o Enti, anche in collaborazione con il/la Consigliere/a provinciale di parità;
- azioni atte a favorire condizioni di Benessere lavorativo;
 - azioni positive, interventi e progetti, quali indagini di clima, codici etici e di condotta, idonei a prevenire o rimuovere situazioni di discriminazioni o violenze sessuali, morali o psicologiche;
 - individuazione di progetti lavorativi volti a conciliare vita lavorativa e vita privata delle lavoratrici/lavoratori, delle madri e dei padri;
 - promozione della cultura delle pari opportunità e del rispetto della dignità della persona nel contesto lavorativo attraverso proposte di piani formativi per tutti i lavoratori e le lavoratrici anche attraverso un continuo aggiornamento per tutte le figure dirigenziali.

3. Il Comitato ha compiti consultivi e viene informato dall'Agenzia in ordine a criteri e modalità in materia di: accesso, progressione di carriera, figure professionali, attribuzione di incarichi e responsabilità, assegnazione delle strutture, mobilità, mansioni, formazione e aggiornamento professionale, orari di lavoro del personale, orari dei servizi all'utenza, altre materie che hanno valenza sulla condizione delle donne e di genere.

Articolo 3 (Composizione e durata)

1. Il Comitato è formato da un componente designato da ciascuna delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative dell'Agenzia e da un pari numero di rappresentanti dell'Agenzia stessa.

2. Per ogni componente effettivo è previsto un supplente che può partecipare alle riunioni in caso di suo impedimento.

3. Il Presidente e i componenti del Comitato vengono nominati con provvedimento del Direttore Generale. Essi hanno l'obbligo di riservatezza sui documenti e sui lavori del Comitato.

4. Il Presidente rappresenta il Comitato, ne dirige i lavori e ne presiede le riunioni coordinandone il regolare svolgimento.

5. Il Vice Presidente, individuato tra i componenti del Comitato di nomina sindacale, collabora con il Presidente, lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento svolgendo altresì funzioni che il Presidente ritenga di attribuirgli stabilmente o per un periodo determinato.

6. In caso di assenza del Presidente e del Vice-Presidente presiede la seduta il componente più anziano del Comitato.

7 Per la partecipazione dei componenti alle riunioni non è previsto alcun compenso poiché le ore prestate per il Comitato sono a tutti gli effetti orario di servizio. L'attività svolta dai componenti del Comitato è considerata ai fini della quantificazione dei carichi di lavoro.

8. Il Comitato resta in carica per quattro anni ed esercita le sue funzioni in regime di prorogatio sino alla costituzione del nuovo organismo.

9. Le dimissioni dei componenti devono essere presentate per iscritto al Presidente del Comitato stesso e comunicate alla parte che ha provveduto alla nomina. Le dimissioni del Presidente sono presentate in forma scritta al Direttore Generale.

10. Qualora un componente dovesse venire a mancare per dimissioni o decadenza, viene integrato dallo stesso organo che lo aveva designato entro 30 giorni. Nelle more della formalizzazione di nomina partecipa alle riunioni del Comitato il supplente precedentemente identificato.

Articolo 4 (Modalità di funzionamento)

1. Il Comitato può validamente assumere decisioni quando sia presente la metà più uno dei componenti aventi diritto di voto. Le decisioni sono assunte a maggioranza dei voti dei presenti e, in caso di parità, prevale il voto di chi presiede la seduta.

2. Il Comitato si riunisce di norma in convocazione ordinaria almeno tre volte all'anno. I componenti impossibilitati a partecipare alle riunioni devono darne comunicazione alla segreteria del Comitato nonché al proprio supplente per la sostituzione.

3. Il Presidente è tenuto altresì a riunire il Comitato in via straordinaria quando lo richiedano almeno 1/3 dei suoi componenti.

4. La convocazione ordinaria, contenente l'ordine del giorno, è inviata in posta elettronica ai componenti effettivi almeno dieci giorni prima della data prescelta per la riunione; in caso di urgenza il termine potrà essere ridotto a tre giorni.

5. Il Comitato formalizza i propri lavori in un verbale redatto dal segretario assegnato dall'Agenzia. Ai fini di protezione delle opinioni espresse dai componenti esso non è ostensibile a terzi; della stessa protezione godono tutti gli atti, comunicazioni o documenti utilizzati dal Comitato per i suoi lavori.

6. Il verbale è trasmesso, entro 20 giorni dalla seduta, a tutti i componenti del Comitato e si intende approvato per silenzio assenso qualora entro 15 giorni dalla comunicazione non pervengano osservazioni o contestazioni. Nel caso di contestazione il verbale verrà sottoposto al Comitato nella prima riunione utile successiva alla sua stesura.

7. Delle decisioni del Comitato viene redatto il verbale a cura della segreteria e registrato nel sistema di gestione documentale dell'Agenzia. Il verbale è inviato per conoscenza al Direttore Generale di ATS Brescia.

Articolo 5 (Rapporti con l'Agenzia, le OO.SS e soggetti esterni)

1. Per l'espletamento delle proprie funzioni il Comitato può:
 - a) promuovere incontri con soggetti esterni al Comitato;
 - b) avvalersi dell'apporto di articolazioni dell'Agenzia aventi le necessarie competenze;
 - c) articolarsi in gruppi di lavoro per esigenze di studio, approfondimento, ricerca e quant'altro, in settori o per questioni specifiche;

- d) realizzare indagini conoscitive, anche mediante la somministrazione di questionari, in forma anonima, ai lavoratori dell'Agenzia;
- e) partecipare, mediante propri componenti, ad iniziative analoghe realizzate presso altre amministrazioni o da soggetti privati;
- f) organizzare convegni di ricerca e di studio;
- g) attivare ogni percorso di collaborazione ritenuto idoneo con ogni Organismo, Ente o Rappresentante pubblico o privato finalizzato all'acquisizione ed alla diffusione di "buone pratiche" in materia di prevenzione e contrasto ai fenomeni discriminatori.

2. Il Comitato, nell'ambito delle proprie competenze, formula proposte ai soggetti abilitati alla contrattazione integrativa.

Articolo 6 (Risorse e strumenti)

1. Per lo svolgimento delle proprie attività il Comitato utilizzerà le risorse stanziare dall'Agenzia nonché i finanziamenti previsti da leggi o derivanti da contributi erogati da soggetti di diritto pubblico o privato.

2. L'Agenzia si impegna a mettere a disposizione del Comitato un servizio di segreteria e, in occasione delle proprie riunioni, locali idonei, il materiale e gli strumenti necessari. Il supporto amministrativo viene garantito dalla Direzione Sociosanitaria.

3. L'Agenzia promuove e garantisce l'aggiornamento e la formazione continua dei componenti del Comitato nelle materie di competenza.

Articolo 7 (Comunicazione istituzionale)

1. Al Comitato è riservato un apposito spazio della rete intranet e del WEB dell'Agenzia, nonché un indirizzo di posta dedicato.

2. Il Comitato predispone entro il 30 marzo di ogni anno una relazione sulla situazione del personale dell'Agenzia riferita all'anno precedente, riguardante l'attuazione dei principi di parità, pari opportunità, benessere organizzativo e di contrasto alle discriminazioni e alle violenze morali e psicologiche nei luoghi di lavoro- mobbing. La relazione tiene conto anche dei dati e delle informazioni forniti sui predetti temi dal Servizio Risorse Umane ai sensi del D.lgs. 81/2008. La relazione è trasmessa alla Direzione Strategica dell'Agenzia, alle OO.SS. ed ogni altro Organismo che per legge debba prenderne visione.